

INSTRUMENTO

STIPULATO NELL' ANNO MDCCLXXVIII.

T R A L A S A N T I T A

DEL SOMMO PONT. PIO VI.

E S U A A L T E Z Z A R E A L E

PIETRO LEOPOLDO I.

PRINCIPE REALE DI UNGHERIA, E BOEMIA, ARCIDUCA
D' AUSTRIA, E GRAN-DUCA DI TOSCANA NONO,

EC. EC. EC.

MEDIANTE I LORO RISPETTIVI COMMISSARJ

PER LA CONFINAZIONE DE' DUE STATI

PONTIFICIO, E TOSCANO

DALLA PARTE DELLE CHIANE, E
SUE ADIACENZE.



IN FIRENZE L'ANNO MDCCLXXXI.

Per GAETANO CAMBIAGI Stampatore Granducaale.



Con Licenza de' Superiori.



AL NOME DI DIO. AMEN.

L' Anno di NOSTRO SIGNOR GESU' CRISTO mille settecento settantotto, Indizione XI., e questo dì quattro del Mese di Febbraio; sedendo la Santità del Sommo Pontefice Papa PIO VI., l' Anno terza del suo Pontificato, e regnando Sua Altezza Reale il Serenissimo PIETRO LEOPOLDO Primo Principe Reale di Ungheria, e Boemia, Arciduca d' Austria, e Granduca di Toscana Nono ec. ec. ec.

LA Santità del Sommo Pontefice Papa PIO VI. e Sua Altezza Reale il Serenissimo PIETRO LEOPOLDO, Principe Reale di Ungheria, e di Boemia, Arciduca d' Austria, e Gran-Duca di Toscana, intenti a rendere sempre più solida la buona corrispondenza, che già è passata, e passa tra i due Stati confinanti, ed assicurar maggiormente la quiete, e tranquillità dei rispettivi loro Sudditi, volendo prevenire ogni controversia, e togliere qualunque, benchè remota cagione di dispute, che per ragione de' Confini potessero inforgere fra i Popoli dei Territorj di Città della Pieve, Marchesato di Castiglione del Lago, e Contea di Laviano, soggetti al Dominio della Santa Sede per una parte, ed i Popoli dei Territorj di Cetona, Chiusi, e Montepulciano soggetti al Dominio del Gran-Ducato di Toscana per l'altra parte, convennero a quest' effetto non solamente di riappare i Termini Giurisdizionali, che nei suddetti Territorj, o per incuria degli Uomini, o per ingiuria del tempo fossero rovinati, e smarriti, ma anche di stabilire con nuovi termini la confinazione in quei Luoghi, nei quali non era stata finora determinata. Quindi furono deputati per il conseguimento di sì provvido fine dalla Santità Sua con suo Breve del dì 8. Novembre 1776. consegnato in copia autentica a noi Notai infrascritti, che si unisce al presente Istrumento sotto il Num. I. per suo Commissario l' Illustriss., e Reverendiss. Monsignor Carl-Andrea Pelagallo Referendario dell' una, e dell' altra Segnatura, Uditore delle Contradette, e Ponente della Sacra Congregazione del Buon Governo; per Mattematico il Padre Francesco Maria Gaudio delle Scuole

4
le Pie, Professore delle Matematiche sublimi, e miste, nell'Archiginnasio della Sapienza di Roma, e Mattematico della Sacra Congregazione del Buon Governo; e per Ingegnere il Sig. Francesco Tiroli Geometra del Popolo Romano; E similmente dalla prefata A. S. R. con suo *Motuproprio* del dì 29. Giugno 1776. Consegnato in copia autentica a noi Notai infraferitti, che si unisce al presente Istrumento sotto il Num. II. per suo Commissario l' Illustriss. Sig. Ippolito Scaramucci Luogotenente Fiscale, ed in caso d' impedimento l' Illustriss. Sig. Giovanni Gianni Auditore della Camera della Comunità; per Mattematico il Sig. Dottore Pietro Ferroni Mattematico di S. A. R. Professore nell' Università di Pisa, e per Ingegnere il Sig. Giuseppe Salvetti Ingegnere di S.A.R., e Capo Ingegnere della Camera della Comunità dello Stato Fiorentino; acciocchè colle facoltà ai medesimi rispettivamente concedute, tutti insieme ritrovandosi sulla faccia dei Luoghi esaminassero, riconoscessero, e determinassero uniformemente la vera, e giusta linea del confine Giurisdizionale dividente i rispettivi due Stati suddetti. Portatisi pertanto i precitati Sigg. Commislarj, Mattematici, ed Ingegneri fin dal dì 15. Novembre dell' Anno 1776. sulla faccia del Luogo, quale più volte visitato, ed esaminati lungamente gli opportuni autentici documenti, le precedenti Concordie, e Pianta, tennero diversi Congressi, ed incominciarono fra loro le due Deputazioni alcuni Trattati, i quali rimasero interrotti, e sospesi per la malattia, e susseguita morte del sullodato Sig. Scaramucci, ed attesa l' indisposizione sopraggiunta al Sig. Auditore Gianni, come soprannominato in vece del prefato Sig. Scaramucci, fu in fine nominato dalla R. A. S. con suo *Motuproprio* del dì 4. Febbraio 1777. consegnato in Copia autentica a noi Notai infraferitti, che si unisce al presente Istrumento sopra il Num. III. per l' istessa Commissione l' Illustriss. Sig. Conte Federigo Barbolani da Monrauto Ciamberlano delle LL. MM. II., e RR. e delle LL. AA. RR. Provveditore del Monte di Pierà di Firenze.

Riassuntisi in seguito i già intrapresi Trattati, le precitate Deputazioni dopo il Congresso tenuto in Città della Pieve nel dì 17. Febbrajo dell' Anno 1777. divennero salva l' approvazione dei loro Sovrani a stabilire l' andamento della Linea del Confine Giurisdizionale dividente i due Stati della Chiesa, e di Toscana nei Territorj di Città della Pieve da una, e di Cetona, e di Chiusi dall' altra, incominciando da un punto posto sul Poggio anticamente denominato di Rampognano, e proseguendo fino al punto inclusivamente dell' Attestatura dell' antico Argine dei Pievaioli col

Pog-

5

Poggio denominato del Papa, come risulta dalla Concordia firmata in detto giorno, ed anno dai Signori Commissarj, Mattematici, ed Ingegneri d' ambe le Corti consegnata in copia autentica a noi Notai infra scritti, che si unisce al presente Istrumento sotto il Num. IV. la quale fu poi pienamente approvata dai rispettivi Sovrani, come risulta dalle Lettere dei Nominati Signori Commissarj, consegnate parimente in Copia Autentica a noi Notari infra scritti, che si uniscono al presente Istrumento sotto i Numeri V., e VI.

Profeguitosi il Trattato della restante Confinazione dell' attestatura dell' Argine dei Pievaioli fino al Poggio Marzocco, dopo replicate visite i ocali diversi Congressi, ed esami di autentici Documenti, e di Piante già concordate in altri precedenti Trattati, insorsero dei dubbi i quali dalle rispettive Deputazioni, essendo stati comunicati alle loro Corti, fu dai rispettivi Sovrani, amanti di conservare, e di accrescere fra loro la reciproca benevolenza, e fra i due Dominj la buona Armonia con eguale amorevolezza determinata, anche in questo tratto la Linea del Confine Giurisdizionale. Onde è, che li Signori Commissarj, Mattematici, ed Ingegneri delle rispettive Deputazioni, avendo a forma delle Sovrane determinazioni concordemente esaminati, e fissati sulla faccia del Luogo i punti, dove collocar si doveano i Termini Giurisdizionali, fecero ivi precisamente inalzare i Termini predetti, e passarono in seguito alla formazione delle Piante necessarie dalle quali possa rilevarsi l' andamento di tutta la Linea del Confine Giurisdizionale già concordato, il numero dei Termini, la qualità, e quantità delle Misure: delle distanze, e degli Angoli, o si vero la posizione precisa di tutti i Termini mentovati, come risulta dall' esatta descrizione, o Processo verbale sottoscritto da tutti i Deputati delle due Corti, consegnato in copia Autentica a noi Notari infra scritti, che si unisce al presente Istrumento sotto il Num. VII., e come egualmente apparisce dalle Piante predette disegnate separatamente in cinque Carte sottoscritte dai Commissarj, Mattematici, ed Ingegneri di Sua Santità, e di S. A. R. il Gran Duca di Toscana, consegnate parimente a noi Notari infra scritti per unirli al presente Istrumento sotto il Num. VIII.

Ed essendo volontà di Sua Santità, e di S. A. R. il Serenissimo Gran Duca di Toscana di far celebrare un pubblico Istrumento per la perpetua, ed esatta osservanza di quanto è restato convenuto, ed eseguito nel presente Trattato, fu a questo effetto da Sua Santità con suo Breve del dì 6. Dicembre dell' anno 1777. consegnato in copia autentica a noi Notari infra scritti, che si unisce al presente Istrumento

mento sotto il Num. IX. autorizzato il prefato Illustriss., e Reverendiss. Monsig. Carl' Andrea Pelagallo suo Commissario, a stipulare liberamente in nome della Santità Sua ogni opportuno contratto, con concordare, dichiarare, approvare, ratificare, ed emologare quanto è stato di sopra convenuto, ed eseguito dalle Deputazioni rispettive, e facoltà amplissima di eleggere un Notaro per celebrare gli opportuni Istrumenti, e l' Illustriss., e Reverendiss. Monsig. Carl' Andrea Pelagallo Commissario, e Procuratore suddetto ne' nomi in virtù delle facoltà come sopra conferiteli ha eletto, e deputato in Notaro della Pontificia Deputazione me Aurelio Caneffrelli Notaro della Romana Curia, come costa dalla nomina autenticamente fatta, e consegnata in copia autentica a noi Notarij infrafrascritti, che si unisce al presente Istrumento sotto il Num. X., e da S. A. R. il Serenissimo Gran-Duca di Toscana all' oggetto medesimo con suo Motuproprio del dì 24. Novembre dell' anno 1777. consegnato in copia autentica a noi Notarij infrafrascritti, che si unisce al presente Istrumento sotto il Num. XI. fu autorizzato il precitato Illustriss. Sig. Conte Federigo Barbolani da Montauto suo Commissario a stipulare liberamente in nome della Reale Altezza Sua ogni opportuno Contratto, con concordare, dichiarare, approvare, ratificare, ed emologare quanto è stato di sopra convenuto ed eseguito dalle rispettive Deputazioni, e con facoltà amplissima di eleggere un Notaro per la Celebrazione dell' Istrumento predetto, e l' Illustriss. Sig. Conte Federigo Barbolani da Montauto Commiss. di S. A. R., e Procurat. suddetto ne' nomi, valendosi delle facoltà come sopra conferiteli, ha eletto, e deputato per Notaro della Regia Deputazione Toscana il Sig. Dot. Claudio Masini Notaro pubblico Fiorentino, come costa dalla Nomina autenticamente fatta, e consegnata in Copia autentica a noi Notari infrafrascritti, che si unisce al presente Istrumento sotto il Num. XII.

E volendo i rispettivi Sig. Commissarij divenire presentemente all' esecuzione della loro Delegazione, e Commissione: Quindi è, che l' Illustriss., e Reverendiss. Monsig. Carl' Andrea Pelagallo Commissario di Sua Santità nei nomi, e modi suddetti, e l' Illustriss. Sig. Conte Federigo Barbolani da Montauto Commissario di S. A. R. nei Nomi, e modi suddetti, spontaneamente &c. in presenza di noi Notari infrafrascritti a tale oggetto espressamente chiamati ed incaricati come sopra di rogarsi del presente Atto, ed in presenza dei Testimonj infrafrascritti dichiarano quanto appresso.

In primo luogo i Commissarij predetti, essendo assicurati della loro Osservazione oculare, e dal deposito uniforme dei Mattematici, ed Ingegneri deputati quivi presenti, sentendosi ancora da noi Notari,
e Te-

7

e Testimonj infrascritti per relazione di tutti i Componenti le rispettive Deputazioni a noi ben cognitì, che i termini Giurisdizionali elevati i quali dividono i Territorj di Città della Pieve, del Marchesato di Castiglione del Lago, e della Contea di Laviano nello Stato Ecclesiastico, dai Territorj di Cetona, di Chiusi, e di Montepulciano nel Gran-Ducato di Toscana, siano stati precisamente inalzati nei luoghi, e punti precedentemente concordati, e che la descrizione dei Termini riportata sotto il Num. VII., e le Piante annesse sotto il Num. VIII. al presente Istrumento, concordate, e sottoscritte da Monfig. Carl' Andrea Pelagallo, Sig. Conte Federico Barbolani da Montauto Commissarj, dal Padre Francesco Maria Gaudio, e Sig. Dot. Pietro Ferroni Mattematici, e dal Sig. Francesco Tiroli, e Sig. Giuseppe Salvetti Ingegneri, rappresentano l' Andamento preciso della Linea del Confine concordemente fissato fra i due Stati della Chiesa, e di Toscana, i punti ove sono elevati i Termini, la qualità, e quantità delle Misure, delle distanze interposte fra i soprannominati Termini, e le loro Posizioni angolari, ratificano, confermano, e ratò, e fermo aver vogliono tuttocì, che è stato fatto, ed operato a forma dalla descrizione, e Piante suddette, riportate sotto i Num. VII., e VIII., dichiarando, ed espressamente volendo i Commissarj medesimi ne' Nomi &c. che tale Terminazione ordinata, e concordata, o realmente, e con effetto seguita nel modo, e forma di sopra espressa, ed in detta Descrizione, e Piante contenuta, indichi nella sua totalità, e singolarità i veri, e legittimi Confini, e Termini Giurisdizionali fra i Territorj di Città della Pieve, del Marchesato di Castiglione del Lago, e della Contea di Laviano, ed i Territorj di Cetona, di Chiusi, e di Montepulciano, e così in questa parte fra lo Stato di Toscana, e lo Stato Ecclesiastico, che si devono perpetuamente osservare, e custodire, per mantenere l' amorevole, e reciproca tranquillità fra i Sudditi dei rispettivi Principi confinanti, dichiarando inoltre, e volendo espressamente i Commissarj predetti ne' nomi, e modi come sopra, che la surriferita Concordia del dì 17. Febbraro. 1777. riportata sotto il Num. IV. la precitata, ed allegata Descrizione riportata sotto il Num. VII., e le cinque Piante riportate sotto il Num. VIII. facciano parte integrale del presente Istrumento.

E poichè è interesse delle rispettive Parti, ad oggetto di conservare un' amichevole corrispondenza, e tranquillità fra i Popoli limitrofi, che la presente confinazione, ed i Termini concordemente elevati si mantengano stabili, e perpetuamente situati nei punti, ove adesso esistono, e che sono corrispondenti alle Piante autentiche, e firmate da tutti i Componenti le Deputazioni Pontificia, e Toscana, così

resta convenuto, e fermamente stabilito, che ogni cinque anni i Giudicenti, Cancellieri, e Rappresentanti le Comunità di Città della Pieve, e del Marchesato di Castiglione del Lago, il Giudicente, e Ministri della Contea di Laviano nello Stato della Chiesa, e parimente i Giudicenti, Cancellieri, e Rappresentanti le Comunità di Cetona, di Chiusi, e di Montepulciano nello Stato di Toscana, dopo essere precedentemente fissati di concerto i giorni opportuni, procedano unitamente all'esatta visita, e recognizione dei Termini Giurisdizionali, come sopra inalzati nel Confine dei rispettivi Territorj, e Stati Pontificio, e Toscano, e ne celebrino in seguito con rogito di un Notaro per parte pubblico Istrumento, e per il quale effetto saranno consegnate alle rispettive Comunità, e Conte di Laviano, le copie autentiche del presente Istrumento, e Documenti annessi.

Che se per qualche motivo fosse ritrovato in occasione delle Visite predette, o in qualunque altra circostanza danneggiato uno, o più Termini precitati, resta concordemente stabilito, che qualora non si tratti, che di puro riattamento debbano convenire i rispettivi Giudicenti, e Rappresentanti, sulla faccia del luogo, del metodo di effettuare, o procedere immediatamente all'esecuzione del medesimo, bene inteso però l'obbligo di dover subito dare il ragguaglio di quanto sarà stato stabilito, e operato alle loro Corti. Ma nel caso dell'avvulzione di uno, o più Termini, ne dovranno senza indugio, prima di fare cosa alcuna i suddetti Giudicenti dar parte alle precitate rispettive Corti, con indicare se siano sicuramente reperibili i punti, ove era stato trovato mancante uno, o più Termini, affine di attendere le Sovrane Determinazioni.

E siccome, il presente Trattato, e Commissione, ha avuto per solo oggetto la fissazione dei Termini Giurisdizionali fra i due Stati della Chiesa, e di Toscana nei più volte enunciati Territorj, perciò si conviene, che debbano restar ferme, e nel pieno loro vigore le precedenti concordie, tanto riguardanti il regolamento dell'acque, come anche qualunque altra Convenzione in quelle parti, nelle quali non venga derogato alle medesime coll'atto presente.

Molto più essendo poi alieno dalla mente, e volontà dei rispettivi Sovrani, unicamente intenti alla tranquillità dei Sudditi, il pregiudicare alli privati dominj, o possessi, e diritti, che loro competono, perciò si concorda, e si dichiara, che la Linea del Confine stabilita, rispetto alla Giurisdizione Sovrana, non altererà in minima Parte i detti dominj, possessi, e diritti competenti ai rispettivi Sudditi sopra il Suolo, o asciutto, o coperto dall'acque, o paludoso che sia, il quale resterà fermo presso le Persone, Comunità, o altri

9

altri Dipartimenti, che continueranno a godere, e percepirne il frutto, come ne godono attualmente, a condizione di dover restar soggetti a tutte le Leggi dei due rispettivi Stati, e Ordinazioni dei due rispettivi Sovrani.

Inoltre si preserva ai Sudditi Pontificj la facoltà di abbeverare, e lavare il Bestiame di qualunque specie nelle acque dei Chiari, e Chiarine di Chiusi, e Monte Pulciano, coll'emenda per altro del Danno dato contro i Padroni del Bestiame a favore dei Possidenti, e dei Pescatori danneggiati, uniformandosi nel restante alle Leggi del Gran Ducato di Toscana.

Finalmente per mantenere la buona armonia fra i Popoli confinanti, e per togliere qualunque questione tra loro, a causa dello Sconfine del Bestiame, resta convenuto, che si attenda reciprocamente un buon Confine fra il Territorio Ecclesiastico, ed il Territorio Toscano, rispetto al Bestiame suddetto di qualunque specie; il qual buon Confine si estenda nell'uno, e nell'altro Territorio fino alla distanza di canne Romane cento di palmi dieci l'una d'Architetto dalla linea della confinazione Giurisdizionale, di maniera che per lo Sconfine nelle predette distanze debba reciprocamente rimettersi la pena, e possa solamente pretendersi l'emenda del danno, colla condizione espressa, che in tutti gl'altri casi fuori dello Sconfine del Bestiame, si osservino le Leggi veglianti nel Territorio, nel quale altre trasgressioni si commettessero.

Le quali cose tutte l'Illustriss., e Reverendiss. Monfig. Carl'Andrea Peghallo Commissario di Sua Santità, e l'Illustriss. Sig. Conte Federico Barbolani da Montauto Commissario di Sua Altezza Reale, il Serenissimo Arciduca Gran Duca di Toscana &c. nei Nomi suddetti in adempimento delle precitate Convenzioni, e di tutte, e singole cose in esse contenute, concordare, espresse, ed eseguite, senza eccezione alcuna, l'una cosa all'altra congruentemente referendo, ed in virtù delle accennate facoltà come sopra ricevute delle quali intendono presentemente di valersi, ratificarono, accettarono, approvarono, emologarono, e ratificano, accettano, approvano, emologano &c. in ogni &c. Senza alcuna Clausola di riserva, salva però sempre la ratifica di Sua Santità, e di S. A. R. il Sereniss. Arciduca Gran Duca di Toscana, ed il sollecito Cambio delle dette ratifiche; promettendo ancora le cose come sopra narrate di sempre attendere, ed inviolabilmente osservare, come pure di farle attendere, ed osservare dalle Comunità di sopra descritte, e dai Sudditi dell'uno, e dell'altro Stato, e di non contrafare, dire, opporre sotto qualunque pretesto, diritto, titolo, o quesito colore ancora di enorme, ed enormissima lesione, e per qualunque altra causa pen-

fata; ed impenfata, e forse non espressa, fcbbene dovette necessariamente efprimerfi. Per l'offervanza delle quali cose l'Illustrifs., e Reverendifs. Monfig. Carl' Andrea Pelagallo, e l'Illustrifs. Sig. Conte Federigo Barbolani da Montauto Commiffarj fuddetti nei predefritti Nomi obligarono, ed obligano Sua Santità, come egualmente la R. A. S. il Sereniffimo Arciduca il Gran Duca di Tofcana a forma delle facoltà a loro compartite, promettendo &c. rinunziando &c. e giurando detto Illustrifs., e Reverendifs. Monfig. Carl' Andrea Pelagallo. *Tactò Pectore, more Prelatorum*, e detto Illustrifs. Sig. Conte Federigo da Montauto *Tactus Scripturis &c.*

Super quibus &c.

Fatto, letto, rogato, e pubblicato il prefente Istrumento in luogo detto il Piano delle Cardete, e precisamente prefso il termine giurisdizionale segnato di numero Romano trentatrè, che fa confine tra i Territorj di Città della Pieve, e di Chiufi quivi prefenti &c. L' Illustrifs. Sig. Vincenzio Cartoni fig. della bo. me. Dot. Pasquale attual Gonfaloniere dell' Illustrifs. Comunità di Città della Pieve: L' Illustrifs. Sig. Francesco Pagani fig. della bo. me. Gio Filippo altro Gonfaloniere della detta Comunità di Città della Pieve: L' Illustrifs. Sig. Cap. Francesco - Antonio Dini figlio della bo. me. Gio. Batista uno dei Capi di Ufficio dell' Illustrifs. Comunità di Castiglione del Lago: L' Illustrifs. Sig. Basilio Taecini fig. della bo. me. Cap. Antonio Felice altro dei Capi d' Ufficio della detta Comunità di Castiglione del Lago: L' Illustrifs. Sig. Cap. Ercole Tommasi fig. della bo. me. Tommaso Giudicente della Contea di Laviano, ed il Sig. Pietro Roffi fig. del fu Antonio Minifiro di detta Contea di Laviano tutti dello Stato Pontificio: L' Illustrifs. Sig. Giuseppe del fu Liborio Avignanesi Gonfaloniere della Città di Montepulciano: L' Illustrifs. Sig. Spinello del fu Francesco Benci uno dei Priori Nobili di detta Comunità di Montepulciano: L' Illustrifs. Sig. Cap. Giacomo del fu Carlo Samuelli Priore Originario della Città di Chiufi: L' Illustrifs. Sig. Antonio del fu Giulio Paolozzi Gonfaloniere della detta Città di Chiufi, il Sig. Pasquale del fu Muzio Toloni Capo Priore della Terra di Cetona, il Sig. Giuseppe del fu Domenico Albertelli fecondo Priore di detta Terra di Cetona tutti dello Stato di Tofcana, e unitamente con i Pontificj soprannominati tutti Testimonj al prefente atto fpecialmente chiamati, *Rogans &c.*

Tenor fupradictarum Infertionum, fequens est videlicet.

NUM. I.

Foris == Dilecto Filio Magistro Carolo Andreae Pelagallo in utraque
Signatura Nostro Referendario.

Intus == P I U S PP. VI.

Dilecto tibi salutem, & Apostolicam Benedictionem. Singularis tuae
erga nos, & Apostolicam Sedem devotionis affectus, nec non fi-
des, prudentia, doctrina, aliaque virtutum merita, quibus te novi-
mus insignitum: nos inducunt, ut in gravibus ejusdem Sedis nego-
tiis tua opera libenter utamur, illaque tuae fidei committamus. Te
itaque in nostrum, & Apostolicae Sedis Commissarium una cum Dile-
ctis quoque Filiis Franc. Maria Gaudio Clericorum Regularium Con-
gregationis Pauperum Matris Dei Scholarum Piarum, & Mathe-
seos Professore, ac Francisco Tirolis Machinario Ingegnere vulgo nun-
cupat. ad effectum accedendi ad confina Status Nostri Ecclesiastici, ac
Magni Ducatus Etruriae. Dilectissimo in Christo Filio Nostro Petro
Leopoldo Archiduci Austriae Regio Boemiae Principi, ac Magno Du-
ci subjectae in ea parte, quae valliscianae vulgo valdichiana nuncupat.
ibidem tractandi cum dilectis ibidem Filiis Hippolito Scaramucci Lo-
cumtenente Fiscali, & ipsius Petri Leopoldi Archiducis, & Magni Du-
cis praedicti Commissario, dictoque Hippolito deficiente, cum Ioanne
Gianui Auditore; nec non etiam cum Petro Ferroni Matheleos Pro-
fessore, ac Iosepho Salvetti Machinario ab eodem Petro Leopoldo Ar-
chiduce, & Magno Duce deputatis eorumdem Consiniorum suo Ordi-
ni restitutionem, cum facultate, & auctoritate absolvendi, ac termi-
nandi cum ipsis sic deputatis, controversas, & constituendi ea, quae
minoris relevantiae sint, & in quibus conformis sententia comperiat,
caetera vero graviora ad nos referas, ut quid nostrae Mentis, ac inten-
tionis fueris exinde patefaciamus, auctoritate nostra Apostolica tenore
praesentium constituimus, & deputamus. Mandantes propterea di-
lectis Filiis Civitatum, & locorum Status Ecclesiastici praefati Gubern-
atoribus, Potestatibus, nec non Comunitatibus, Universitatibus, &
Hominibus, Officialibus, & Executoribus quibuscumque, quatenus tibi
favorabiliter assistens in praemissis pareant, & operi auxilium, &
obsequium praestent. Teque tanquam Nostrium, & Sedis Apostolicae
Commissarium excipiant, & recognoscant, non permittentes te quomo-
dolibet molestari, vel impediri, in contrarium facientibus, non obsta-
tibus quibuscumque. Datum Rome apud Sanctam Mariam Majorem
sub

12
sub Annulo Piscatoris die 8. Novembris MDCCLXXVI. Pontificatus
Nostri Anno secundo.

I. Card. de Comitibus.

IN DEI NOMINE AMEN.

Praefens supradicta Copia extracta fuit ex suo proprio originali
existen. penes Illustrissimum, & Reverendiss. D. Carolum An-
drea Pelagallo Commissarium Apostolicum, & ab eodem mihi &c.
exiit &c. cum quo facta prius per me &c. diligenti Collatione in
omnibus concordare inveni Salvo &c. In quorum &c. Dat. in Ci-
vitate Plebis hac die 31. Januarii 1778.

Ita est Anselmus Caustrelli Not. Pub. Civitatis Plebis, ac de-
putatus in fidem &c.

Loco ✕ Signi.

NUM. II.

Sua Altezza Reale nomina il Luogotenente Fiscale Ippolito Sca-
ramucci per intervenire in qualità di suo Commissario alla visita
e ricognizione dei Confini tra lo Stato Ecclesiastico, e i Territori
di Chiusi, Cetona, e Montepulciano, e a fare quanto occorre per
convenire col Commissario di Sua Santità di una chiara, e sta-
bile Confinazione, e in caso che il predetto Luogotenente Fisca-
le fosse impedito, nomina in sua vece l'Auditore della Camera
delle Comunità, Giovanni Gianni.

Nomina pure per Mattematico il Dottor Pietro Ferroni, e per In-
gegnere Giuseppe Salvetti, che dovranno portarsi sulla faccia dei
Luoghi insieme col Commissario, che anderà alla visita sopradde-
tta, e fare tutte quelle operazioni, e riscontri, che saranno creduti
necessari per l'oggetto sopraccennato.

Dato in Firenze li 29. Giugno 1776.

PIETRO LEOPOLDO M. PP.

V. Angelo Tavanti.
Di Schmidveiller.

AL

AL NOME DI DIO AMEN.

13

Adi 30. Gennaio 1778. in Chiusi.

COLLAZIONATA fu la presente Copia col suo Originale esistente appresso l'Illustriss. Sig. Conte Federigo Barbolani da Montauto Commissario di S. A. R. il Sereniss. Arciduca Granduca di Toscana per me infrascritto Not. Pub. Fiorent. ed a tal atto da detto Sig. Commissario deputato fu ritrovata concordare Salvo &c. in quorum &c.

Loco ✱ Signi.

Io Claudio del fu Dot. Michele Masini Not. pub. Fiorent. m. pr.

NUM. III.

SUa Altezza Reale, attesa la morte del Luogotenente Fiscale Ippolito Scaramucci, e l'impedimento sopraggiunto all'Auditore Giovanni Gianni, nomina il Conte Federigo Barbolani da Montauto suo Ciambelano, e Provveditore del Monte di Pietà di Firenze per portarsi in Valdichiana in qualità di suo Commissario all'oggetto di visitare, e riconoscere col Mattematico Pietro Ferroni, e coll'Ingegnere Giuseppe Salvetti i termini tra lo Stato Ecclesiastico, e i Territorj di Chiusi, di Montepulciano, e di altri luoghi del Gran Ducato da quella parte, e di fare ogni altra operazione necessaria per divenire con i Deputati Pontificj a una chiara Confinazione dei Territorj suddetti; il tutto a forma delle Istruzioni del dì 28. Ottobre 1776.

Dat. in Firenze il dì 4. Febbraio 1777.

PIETRO LEOPOLDO M. PP.

V. Angelo Tavanti.

Francesco Benedetto Mormorai.

AL NOME DI DIO AMEN.

A di 30. Gennaio 1778. in Chiusi.

COLLAZIONATA fu la presente Copia col suo Originale esistente appresso l'Illustriss. Sig. Conte Federigo Barbolani da Montauto Commissario di S. A. R. il Serenissimo Arci Duca Gran-Duca di

A 7

To-

Toscana per me infraſcritto Not. pub. Fiorentino, ed a tal atto da detto Sig. Commiſſario deputato, fu ritrovata concordare. Salvo &c. In quorum &c.

Loco ✕ Signi.

Io Claudio del fu Dott. Michele Maſini Notaio pubb. Fiorentino M. pp.

NUM. IV.

Dopo avere eſaminati gli opportuni Documenti, e dopo veduta la faccia del Luogo, e fatti i neceſſarj Congreſſi ſi è convenuto, ſalva ſempre l'approvazione dei noſtri reſpettivi Sovrani, che il Conſine Giuriſdizionale tra lo Stato Pontificio, ed il Gran-Ducato di Toſcana nel tratto di Campagna infraſcritto, fra i Territorj di Chiufi, e di Città della Pieve debba fiſſarſi, come appreſſo. Si continuerà la direzione della Linea retta, che congiunge il feſto col ſettimo termine del Piano delle Cardete verſo il Poggio appartenente a Città della Pieve. Quindi ſi prenderà in detta Linea un punto diſtante dal Termine Angolare, o ſia quinto del medefimo Piano delle Cardete, ſegnato di lettera E: Canne Romane di Palmi dieci di Paſſetto, o di Architetto l'una numero duecento dieci, che ſono canne cento ſeſſantuna di braccia cinque l'una a Panno Fiorentine.

Da queſto punto ritrovato, col metodo ſuddeſcritto, cioè in diſtanza dal ſuddetto Termine Angolare, o quinto delle Cardete canne Romane numero duecento dieci, che ſono canne centoſeſſantuna di braccia cinque l'una a panno Fiorentino, dovrà voltare il Conſine Giuriſdizionale, e dirigerſi in un'altra ſola Linea retta al Termine della Biſſa. Indi proſeguirà il Conſine medefimo, fino al Poggio dello Stato Pontificio, chiamato il Poggio del Papa, verſo la Torre denominata di *Beccati quello*, lungo la Banchina dell'Argine dei Pievaioli, ſegnato nella Pianta fatta l'Anno 1607., e ſottoſcritta dai Monſignori Fabbrizio Verolpi, e Muzio Mattei per parte del Sommo Pontefice, e dai Signori Lorenzo Ulimbardi, e Agoſtino Ghigi per parte del Gran Duca di Toſcana, oltre alla ſirma di Carlo Maderno Architetto Pontificio, e Girolamo Rainaldi Architetto del Popolo Romano, e di Gherardo Mechini Architetto per parte del Gran-Duca di Toſcana. E ſiccome ſi è ſtabilito di condurre il Conſine Giuriſdizionale dal punto ritrovato, come ſopra diſtante dal Termine quinto, o Angolare delle Cardete canne Romane duecento dieci, che ſono canne cento ſeſſantuna, di braccia cinque l'una a panno Fiorentino in una ſola Linea retta, ſino al termine della Biſſa, ad effetto di

di semplicizzare il detto Confine, con diminuire il numero de' Terminj, e degli Angoli, e risultando da questo andamento della Confinazione in una Linea retta un acquisto di Terreno, per la Giurisdizione del Gran-Ducato, costituito da un Triangolo, che rimane al di sopra dello Stradone che si dirige alla Biffa, e che per più chiarezza si descriverà in appresso; così resta convenuto, che detto spazio triangolare, debba compensarsi con altrettanta estensione di Suolo da assegnarsi alla Giurisdizione dello Stato Pontificio, superiormente alla detta Biffa verso le Torri. Lo Spazio triangolare mentovato ha il suo vertice nel punto d'intersezione della Linea di mezzo dello Stradone della Biffa, e di quella retta, che congiungerebbe il precitato punto, distante dal Termine quinto, o Angolare delle Cardete canne Romane duecento dieci, col punto laterale alla Biffa, situato verso il Poggio della Toscana, in distanza di braccia Chiusine settantacinque, ed ha per base questa distanza suddetta di braccia Chiusine settantacinque.

Rimane ancora convenuto, che si debba stabilire il Confine Giurisdizionale al presente in varie parti incerto e tra lo Stato della Chiesa nel Territorio di Città della Pieve, ed il Gran-Ducato di Toscana nel Territorio di Cetona, che si parte dal Termine della Gavinalla nel Poggio di S. Donnino, o dei Cavalieri, e che si estende non tanto per il medesimo, come ancora nel Piano di Astrone, contiguo all'Argine di Clemente, e nei susseguenti Poggi alla volta del Territorio di Camporosevoli, fino sul Poggio denominato di Rampognano.

Nel fissare questo Confine si dovrà in tutto, e per tutto uniformarsi a quanto è disposto nell'Istrumento autentico di Confinazione del dì 11. Marzo 1562. 1563. rogato da Ser Gaspare Teobaldi Notaio Pontificio, e da Ser Lorenzo Senati Notaio Toscano. Che però si dichiara, che si dovranno riappare quei Terminj murati, li quali mancano adesso, e che sono notati nell'Istrumento suddetto, coi Numeri I. II. III. IV. V. VI. VII., e che si dovranno contemporaneamente riattare quei Terminj ancora esistenti, e che nell'Istrumento medesimo sono indicati con i Numeri VIII. IX. X. XI. XII. XIII. XIV. XV.

Affine di riappare tutti quei Terminj murati, i quali mancano adesso sulla faccia del Luogo, s'incomincerà da stabilire il posto del Termine di Numero II. nell'incrociatura tuttora esistente delle antiche due pubbliche Strade, una delle quali v'è da Città della Pieve a Camporosevoli e l'altra da Cetona a Salci, la quale incrociatura rimane al disopra della Casa del Lavoratore del Vescovo
di

di Città della Pieve verso Ponente, ed è il solo punto, che può servire di Caposaldo per ristabilimento della perduta Confinazione. Di poi si collocherà il Termine di Numero I. nella prima delle Strade suddette verso Camporvevoli, ed il Termine di Numero III. prossimo alla Casa predetta. Il Termine di Numero IV. si porrà presso la Linea del Confine attuale nel Piano, chiamato del Sette, e indi risalendo sul Poggio sarà situato l'altro Termine di Numero V., seguendo le indicazioni dell'Istrumento medesimo. Quanto ai Termini di Numero VI., e VII. si disporranno nell'andamento della Linea del Confine, segnata nella Pianta concordata l'Anno 1665., che si riporta ad alcuni lavori di Val di Chiana, e che fu sottoscritta, oltre i Commissarj delle due Corti Pontificia, e Toscana, dai due Mattematici Gio. Domenico Cassini, e Vincenzio Viviani.

Per ritrovare poi i detti punti sul posto, si attenderanno le misure delle distanze espresse nella Perizia del dì 16. Marzo dell'Anno 1562. 1563. annessa al citato Istrumento, la qual Perizia contiene le misure delle distanze, che ritrovarono tra i rispettivi Termini situati in quel tempo i due Periti Deputati, uno de' quali fu Maestro Ercole di Maestro Silvestro di Città della Pieve, e l'altro di Maestro Batista di Maestro Nicolao da Settignano.

E perchè nasceva dubbio tra le Parti sull'andamento del Confine tra il Termine XIII., ed il Termine XIV. rimane fissato, che questo si debba stabilire sull'andamento segnato nell'annessa Pianta firmata dai rispettivi Commissarj, e Periti, secondo le Linee notate colle lettere A. B. C. D., dovendosi perciò collocare quel tal numero di Termini murati, che si troveranno necessarj per quest'oggetto sulla faccia del Luogo.

Finalmente, se nell'atto pratico sarà riconosciuta necessaria l'apposizione di altri Termini nei tratti intermedj ai suddescritti, oltre quel numero indicato nel predetto Istrumento, potranno questi collocarsi di concerto nei luoghi opportuni.

In tutto il tratto della Confinazione Giurisdizionale stabilita nella maniera suddescritta, si dichiara, che non s'intende colla Confinazione medesima di portare alcun pregiudizio alle ragioni della proprietà di alcun Possessore particolare.

E per togliere dopo lo stabilimento del Confine Giurisdizionale qualunque questione per lo Sconfine del Bestiame dei Pievaioli, Cetonesi, e dei Chiusini, resta finalmente convenuto, che s'attenda reciprocamente un buon Confine, fra il Territorio Ecclesiastico, ed il Territorio Toscano, rispetto al Bestiame suddetto di qualunque specie, il quale buon Confine s'intenda nell'uno, e nell'altro

17

altro Territorio, fino alla distanza di canne Romane cento di palini dieci l'una dalla Linea della Confinazione Giurisdizionale, di maniera che per lo Sconfine nella suddetta distanza debba reciprocamente rimettersi la pena, e solo possa pretendersi l' emenda del Danno.

Fatto nel Congresso tra i Deputati Pontificj, e Toscani tenuto in Città della Pieve questo dì 17. Febbraio 1777.

Carlo Andrea Pelagallo Commissario Apostolico.

Federigo Barbolani Conte da Montauto Commissario Toscano.

Francesco Maria Gaudio delle Scuole Pia Mattemat. di Nostro Signore.

Pietro Ferroni Mattematico del Gran-Duca di Toscana.

Francesco Tirolì Ingegnere di Nostro Signore.

Giuseppe Salvetti Ingegnere di S. A. R.

IN DEI NOMINE AMEN.

Praefens supradicta Copia extracta fuit ex suo Originali existen. penes Illustrissimum, & Reverendissimum D. Carolum Andream Pelagallum Commissarium Apostolicum, cum quo facta per me &c. Collatione in omnibus concordare invenì. Salvo &c. in quorum &c. Dat. in Civitate Plebis hac die 31. Ianuarii 1778.

Ita est Aurelius Canestrelli Not. publicus Civitatis Plebis rog. An fidem &c.

NUM. V.

Illustriss. Sig. Sig. Padrone Colendiss.

IL Santo Padre amantissimo di veder tolta qualunque occasione di differenza fra i suoi Sudditi, e quei di S. A. R. il Gran Duca di Toscana, con piacere ha ricevuta la nuova della Confinazione del Territorio di Città della Pieve con Cetona, e Chiusi, concordata, e firmata il dì 17. dello scaduto in detta Città della Pieve. Mi auguro la sorte di secondare le ottime massime de' nostri rispettivi Sovrani, della quiete fra i Popoli nel proseguimento dell' intero Trattato di tutta la Confinazione, che è l' oggetto a Noi commesso, concordandola in maniera, che incontri il comun gradimento, come felicemente ci è riuscito nel principio del Trattato, onde la conclusione totale del medesimo venga pienamente approvata.

Ho voluto senza indugio dar questa notizia a V. S. Illustriss., tosto che

che mi è giunta, e colla prontezza in dargliene parte, mostrare il contento, onde m'ha colmato. Sarò dunque dimani, secondo il concertato un' ora prima di Mezzodì nel luogo medesimo, ove l'altr' ieri ci siamo incontrati per dare sollecita esecuzione a quelle operazioni lungo l'Argine de' Pievaioli, che richiedono l'esistenza dell'acqua la quale per essere infusa alle sottoposte Campagne ha dato moto a' ricorsi per l'alzamento delle nostre Callette. E con la solita pienezza di stima ho il vantaggio di protestarmi.

Di V. S. Illustriss.

Città della Pieve 2. Marzo 1777.

*Sig. Conte da Montauto Com-
missario di S. A. R.*

*Devotiss. Obbligatiss. Servidore
Carlo Andrea Pelagallo.*

Chiusi.

AL NOME DI DIO. AMEN.

Adi 30. Gennaio 1778. in Chiusi.

COLLAZIONATA fu la presente Copia col suo Originale esistente appresso l'Illustrissimo Sig. Conte Federigo Barbolani da Montauto Commissario di S. A. R. Il Serenissimo Arciduca Granduca di Toscana, per me infrascritto Noraio pubblico Fiorentino, ed a tal'atto da detto Signor Commissario deputato, fu trovata concordare. Salvo &c. In quorum &c.

Loco ✕ Signi.

Io Claudio del fu Dott. Michele Masini Not. pubb. Fiorentino. M. pr.

NUM. VI.

Illustriss. Sig. Sig. Padrone Colendiss.

HO il contento di partecipare a V. S. Illustriss., e Reverendiss. come S. A. R. il Gran-Duca di Toscana mio Sovrano desiderando dal canto suo di stabilire la quiete fra i suoi Sudditi, e quelli dello Stato Pontificio, ha approvato in ogni sua parte il concordato del dì 17. Corrente firmato in Città di Pieve dalle rispettive deputazioni, mentre vi concorra egualmente l'approvazione di Sua Santità. In tale Stato di cose, quando V. S. Illustriss., e Reverendiss. avesse ricevuta una simile approvazione dalla
sua

sua Corte, altro non resterebbe per dare una pronta esecuzione al convenuto fino ad ora, che farne la pianta opportuna ed apporre i necessarj termini. Ma poichè queste operazioni necessitano ad un preventivo Congresso per fissare i punti principali del metodo da tenersi nell'esecuzione; così quando non dispiaccia a V. S. Illustriss., e Reverendiss. Le proporrei, o che noi ci portassimo in Città della Pieve per minorarle l'incomodo, o che si trovasse ambe due le Deputazioni al Callone Pontificio, in quel giorno, ed ora, che più le piacesse di determinare. E frattanto col più distinto ossequio mi confermo.

Di V. S. Illustriss., e Reverendiss.

Chiusi 26. Febbraio 1777.

*A Monfig. Carl' Andrea
Pelagallo Commissario
di S. Santità.*

*Dev. Obbligatiss. Serv.
F. da Montauto.*

Città della Pieve.

IN DEI NOMINE AMEN.

P*Raefens suprascripta Copia extracta fuit per me &c. ex suo Originali
existen. paenes Illustriss., & Reverend. D. Carolum Andream Pela-
gallo Commissarium Apostolicum, & ab eodem mibi &c. exhibit cum
quo facta prius per me &c. diligenti Collatione in omnibus concordare
inveni Salvo &c. In quorum &c. Dat. in Civitate Plebis ac die 31.
Iamarii 1778.*

Loco ✱ Signi.

*Ita est Aurelius Canestrelli Not. Pub. Civitatis Plebis, & deputa-
tus in fidem &c.*

N U M. VII.

Descrizione dell'andamento della Confinazione Giurisdizionale, e delle operazioni eseguite per stabilirla tra i Territorj di Città della Pieve, del Marchesato di Castiglione del Lago, e la Contea di Laviano nello Stato della Chiesa, ed i Territorj di Cetona, Chiusi, e di Montepulciano nello Stato di Toscana.

Coerentemente ai precedenti concordati. Si sono da noi infra scritti in primo luogo stabiliti nei rispettivi posti con ogni esattezza tutti quei punti, in cui dovevano alzarli i Termini Giurisdizionali in licanti il preciso Confine tra i due Stati della Chiesa, e di Toscana.

Quin-

Quindi nei punti precedentemente fissati si sono fatti elevare sopra Zoccoli, o Basi murate in calcina, fornite di sufficiente fondamento i Termini Giurisdizionali, che all'eccezione di tre soli di Marmo, i quali si descriveranno a suo luogo sono tutti formati di Pietra denominata Travertino, e lavorati a guisa di Colonnette, o in figura Cilindrica.

Una tal figura si è preferita a qualunque altra Conformazione possibile, perchè ciascun Termine dovendo rappresentare un solo punto, resta questo chiaramente definito dal centro di una colonnetta, o cilindro; onde il vero, distinto, e continuato confine nei rispettivi trattati compresi tra i Termini, s'intenda sempre indicato dalla linea retta condotta dal centro di ogni Termine Giurisdizionale al centro del prossimo antecedente, o del prossimo susseguente.

Di più in tutti i Termini istessi è stato inciso il numero Romano, a cui corrispondono conformemente all'ordine stabilito, cioè incominciando dal primo fino all'ultimo con progressione naturale aritmetica, e parimente il millesimo dell'Anno decorso 1777. in numeri Arabi.

Ma affinchè i punti dei Termini mentovati si possono ritrovare in qualunque evento, ed in ogni tempo, si sono da noi rilevate sulla faccia dei Luoghi l'esatte misure delle distanze comprese in linea retta tra ciascun Termine, e l'altro prossimo seguente, come ancora le precise misure degli Angoli costituiti dalle linee rette delle distanze indicate, le quali circoscrivono il vero andamento dell'effettuata confinazione.

Le suddette distanze si sono tenute accuratamente misurate colle canne Romane di palmi dieci d'Architetto per ciascheduna, tracciando prima la direzione rettilinea col mezzo dei segni visibili, e tenendo sempre le medesime canne orizzontalmente, o sia in Piano.

Di poi le misure trovate in canne Romane si sono ridotte alle misure in canne di braccia cinque a panno Fiorentine, per ciascheduna, ed il fondamento d'una tal riduzione è stato, che il Palmo Romano d'Architetto, il quale si divide in dodici Once, e ciascun'Oncia in cinque minuti, ha al Braccio a Panno Fiorentino, il quale si divide in venti soldi, ed ogni soldo in dodici danari, la proporzione, o il rapporto medesimo del numero tremila ottocento trentanove, al numero diecimila.

Gli accennati due numeri tremila ottocento trentanove, e diecimila, sono i minori possibili, che abbiamo ottenuti, mediante l'operazione, o l'esperimento della misura di una lunga linea retta colle divise due canne eseguito nel Piano contiguo al termine della Biffa. Ancora gli Angoli costituiti dalle Linee rette delle distanze fra i Termini

21

mini s'intendono sempre ridotti al piano dell'Orizzonte, e si sono misurati su questo piano col mezzo di un'accuratissimo Istrumento Goniometrico fornito di un circolo Orizzontale, d'un semicircolo verticale, di due cannocchiali, e della suddivisione dei gradi in minuti primi a forma della nota invenzione del Nonio.

Col sistema di sopra spiegato, essendosi determinati tutti gli Angoli, e tutte le distanze corrispondenti alla linea del confine si sono finalmente delineate cinque Piante fra loro distinte, le quali formano una parte integrale della Descrizione seguente, poichè contengono come perpetuo, ed invariabile monumento l'intera Terminazione. Infatti le Piante predette, che si sono ricavate da un comune esemplare, perchè riescissero perfettamente uniformi, comprendono il valore di tutti gli Angoli notati in gradi, e minuti primi, le misure delle distanze descritte numericamente nelle Tavole rispettive e disegnati nella vera loro lunghezza, il palmo Romano d'Architetto, ed il Braccio a panno Fiorentino, cioè le due misure adoperate nei precitati rilievi.

Si nella descrizione seguente, che nelle cinque ingiunte Piante è stato eletto piuttosto il metodo di notare gli Angoli rettilinei assoluti, in vece degli Angoli, o gradi dei venti dimostrati dalla Bussola, o dall'Ago magnetico, perchè non solamente può essere un poco diversa nel medesimo tempo la direzione dell'Ago in Bussole differenti, ma quel che più importa, perchè varia notabilmente in progresso di tempo la direzione dell'Ago accennato, declinando più o meno del Polo Boreale del Mondo, o dal vero punto di Tramontana, mentre all'opposto i rammentati Angoli assoluti si mantengono sempre gli stessi indipendentemente dalla diversa declinazione dell'Ago magnetico;

Affine però di orientare le cinque Piante precisamente, comprendenti la confinazione eseguita, è da sapersi, che si sono da noi osservate nella Città di Chiusi molte altezze corrispondenti del Sole verso il Solstizio Estivo del decorso anno mille settecento settantasette, e si è dedotto dalle medesime, calcolandone il medio, che il Polo Boreale dell'Ago, ovvero la Linea del Meridiano Magnetico declina in Chiusi, dalla Linea del Meridiano Terrestre, o Astronomico di Gradi sedici, e minuti primi quaranta, o di Gradi sedici, e due terzi verso Ponente, talchè col mezzo di questa deduzione abbiamo potuto facilmente riferire la Linea del Confine disegnata in ciascuna delle cinque Piante predette alla Linea del mentovato Meridiano Astronomico.

Il risultato pertanto di tutte le descritte Operazioni preliminari è il seguente:

Con-

Confinazione Giurisdizionale tra il Territorio di Città della Pieve, e il Territorio di Cetona compresa nell' ammissa Pianta di NUM. I.

IL Termine primo è posto sul Poggio, che si nomina il Rampognano nell'antico Istrumento dell' Anno 1562. 1563. relativo alla Confinazione, quasi affatto perduta, da quel luogo sino al Piano delle Cardete. La Linea retta, che congiunge questo Termine I. con l' infrascritto Termine II. declina di gradi cinquantuno, e minuti primi trentanove verso Levante dalla Linea del Meridiano Astronomico; talchè con quest' Angolo, e con la declinazione dell' Ago magnetico assegnata di sopra si potranno facilmente trovare, quando occorresse, i gradi, e minuti de' Venti, rispetto a tutte le seguenti Linee della Confinazione Giurisdizionale.

II Termine II. è distante dal Termine I. in Linea retta canne Romane quarantacinque, che sono canne Fiorentine trentaquattro, braccia due, soldi quindici, denari uno, e trecentomille cinquecentesimi. Questa Linea fa un' Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine II. di gradi centosessantacinque, e minuti primi venti, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.

III Termine III. Situato prossimo alla Casa del Lavoratore del Podere denominato del Pinzo, appartenente alla Mensa Vescovile di Città della Pieve, e distante dal Termine II. in Linea retta canne Romane centocinquantaquattro, palmi uno, e once tre, che sono canne Fiorentine centodiciotto, braccia uno, soldi tredici, e danari otto, e novecentoquindicimille cinquecentesimi. Questa Linea fa un' Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine III. di gradi centodue, e minuti primi ventisei, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.

IV Termine IV. situato nel Piano in vicinanza alla Ripa destra del Fosso, denominato delle Sette, è distante dal Termine III. in Linea retta canne Romane centosessantasei, e palmi cinque, che sono canne Fiorentine centoventisette, braccia quattro, soldi tre, danari dieci, e seicento sessantamille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine IV. di gradi centosessantacinque, e minuti primi venti, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.

V Termine V. è distante dal Termine IV. in Linea retta canne Romane ottanta sette, e palmi uno, che sono canne Fiorentine sessantasei, braccia quattro, soldi sette, danari sei, e seicento ottantaquattromille cinquecentesimi.

II Ter.

- Il Termine VI. è distante dal Termine V. in Linea retta, che continua nella medesima direzione di quella del tratto precedente canne Romane settantanove, e palmi cinque, che sono canne Fiorentine sessantuna, braccia zero, soldi quattro, danari zero, e centottantamille cinquecentesimi.
- Il Termine VII. è distante dal Termine VI. in Linea retta, che continua nella medesima direzione di quella dei due tratti precedenti, canne Romane ottanta-sette, palmi sei, e once sei, che sono canne Fiorentine sessanta-sette, braccia uno, soldi nove, danari nove, e trecentocinquecentesimi; in tal maniera, che dal Termine IV. al termine VII. suddescritto, la Linea del Confine è una sola retta, che passa per gli altri precitati due Termini intermedj. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine VII. di gradi cento diciassette, e minuti primi ventitre, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- Il Termine VIII. è distante dal Termine VII. in Linea retta, canne Romane ottanta-sette, palmi sette, e once sei, che sono canne Fiorentine sessanta-sette, braccia uno, soldi diciassette, danari cinque, e cinquecento diecimille cinquecentesimi.
- Il Termine IX. è distante dal Termine VIII. in Linea retta, che continua nella medesima direzione di quella del tratto precedente canne Romane novanta, che sono canne Fiorentine sessantanove, braccia zero, soldi dieci, danari due, e seicentomille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine IX. di gradi novantatre, e minuti primi tre, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.
- Il Termine X. è distante dal Termine IX. in Linea retta canne Romane centodieci, palmi due, e once sei, che sono canne Fiorentine ottantaquattro, braccia tre, soldi quattro, danari undici, e mille quattrocentodiecimille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine X. di gradi sessantadue, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- Il Termine XI. situato prossimo alla Casa del Lavoratore del Poder denominato del Bastione appartenente all' eredità Baglioni, è distante dal Termine X. in Linea retta canne Romane quarantuna, palmi zero, e once sette, che sono canne Fiorentine trentuna, braccia due, soldi dodici, denari cinque, settecento cinquantanovemille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XI. di gradi centodiciassette, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.
- Il Termine XII. è distante dal Termine XI. in Linea retta canne Romane centonovanta, palmi uno, e once sette, che sono canne
Fio-

Fiorentine centoquarantasei, braccia zero, soldi zero, danari quattro, e quattrocento ventitremille cinquecentesimi.

- II Termine XIII. è distante dal Termine XII. in Linea retta, che continua nella medesima direzione di quella del tratto precedente canne Romane centonovanta, palmi uno, e once sette, che sono canne Fiorentine centoquarantasei, braccia zero, soldi zero, danari quattro, e quattrocento ventitremille cinquecentesimi.
- II Termine XIV. è distante dal termine XIII. in Linea retta, che continua nella medesima direzione di quella dei due tratti precedenti, canne Romane centonovanta, palmi uno, e once sette, che sono canne Fiorentine centoquarantasei, braccia zero, soldi zero, danari quattro, e quattrocento ventitremille cinquecentesimi; in tal maniera che dal Termine XI. al Termine XIV. suddescritto la Linea del Confine è una sola retta, che passa per gli altri precitati due Termini intermedi, la quale declina di gradi trentaquattro, e minuti primi cinque verso Levante dal Meridiano Astronomico, come si vede notato dall'annessa Pianta di Num. I.
- Questa medesima Linea, che è molto prossima all'Argine di Clemente, fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XIV. di gradi centoquarantaquattro, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine XV. situato al piede della punta di un Poggio, il quale s'incontra all'estremità di una piccola Valle, ove la medesima si divide in due altre, è distante dal Termine XIV. in linea retta canne Romane centocinque, palmi zero, e once tre, che sono canne Fiorentine ottanta, braccia tre, soldi tre denari nove e mille duecento cinquantuno, mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XV. di gradi centoventisei, e minuti primi dodici, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- II Termine XVI. è distante dal Termine XV. in Linea retta canne Romane ottantadue, e palmi cinque, che sono canne Fiorentine sessantatre, braccia uno, soldi quattordici, danari quattro, e trecentomille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XVI. di gradi centosessanta, e minuti primi quarantacinque, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- II Termine XVII. è distante dal Termine XVI. in Linea retta canne Romane novantaquattro, palmi sei, e once undici, che sono canne Fiorentine settantadue, braccia tre, soldi dieci, danari cinque, e centosessantuno mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XVII. di

gra-

gradi centosei, e minuti primi quarantanove, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.

- II Termine XVIII. è distante dal Termine XVII. in Linea retta canne Romane ventitre, palmi sei, e once nove, che sono canne Fiorentine diciotto, braccia zero, foldi diciassette, danari nove, e duecento novantasette mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XVIII. di gradi centoquarantatre, e minuti primi cinquantotto, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa. I due Termini precedenti XVII. e XVIII. sono situati sopra il ripiano, che costituisce la sommità di un Poggetto, quasi rotondo, denominato il Poggiolo del Castellochio.
- II Termine XIX. che cade nel punto anticamente denominato la Fonte del Saragio, e distante dal Termine XVIII. in linea retta canne Romane novantaquattro, palmi tre, e once sei, che sono canne Fiorentine settantadue, braccia due, foldi quattro, e danari due, e quattrocento settantaquattro mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XIX. di gradi cento sessantacinque, e minuti primi trentatre, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine XX. è distante dal Termine XIX. in linea retta canne Romane novantasette, e palmi otto, che sono canne Fiorentine settantacinque, braccia zero, e foldi nove, danari uno, e dodici mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XX. di gradi cento settantasette, e minuti primi cinquanta, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.
- II Termine XXI. è distante dal Termine XX. in linea retta canne Romane novantuna, palmi quattro, e once nove, che sono canne Fiorentine settanta, braccia uno, foldi tre, e danari cinque e seicentonove mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXI. di gradi cento cinquanta, e minuti primi trentotto, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.
- II Termine XXII. è distante dal Termine XXI. in linea retta canne Romane novantacinque, che sono canne Fiorentine settantadue, braccia quattro, foldi quattordici, danari uno, e trecento mille cinquecentesimi.
- II Termine XXIII. è distante dal Termine XXII. in linea retta, che continua nella medesima direzione di quella del tratto precedente canne Romane cento sessantatre, palmi nove, e once sei, che sono canne Fiorentine cento venticinque, braccia quattro, foldi

di otto, danari zero, e mille cinquecento cinquantomotto mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXIII. di gradi cento trentotto, e minuti primi trentadue, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.

Il Termine XXIV. è distante dal Termine XXIII. in linea retta canne Romane novantadue, palmi uno, e once tre che sono canne Fiorentine settanta, braccia tre, soldi tredici, danari quattro, e quattrocento trentacinque mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXIV. di gradi cento trentasei, e minuti primi venti, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa. Si nota, che i descritti cinque Termini XX. XXI. XXII. XXIII. XXIV. sono situati nel Poggio denominato di S. Donnino, o dei Cavalieri.

Il Termine XXV. si è riapposto nel luogo istesso di quello denominato della Gavinella nell' Istrumento dell' Anno 1666., ed è distante dal Termine XXIV. in linea retta canne Romane cento sei, palmi tre, e once sette, che sono canne Fiorentine ottantuna, braccia tre, soldi sei, danari due, e quattrocento settantuno mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXV. di gradi cento quarantatre, e minuti primi cinquanta sette, che ha il suo vertice verso lo Stato della Toscana.

Il Termine XXVI. lavorato a quattro facce si è trovato esistente nel punto medesimo, in cui fu posto l' anno 1665., ed è quello, che nell' Istrumento dell' anno 1666. si descrive per il primo Termine del Piano delle Cardete, segnato di Lettera A. Il Termine istesso è distante dal Termine XXV. in linea retta a forma di ciò, che si legge nel mentovato Istrumento, canne Romane cento ottantadue, che sono canne Fiorentine cento trentanove, braccia tre, soldi tredici, danari undici, e settecento ottanta mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXVI. a tenore dell' Istrumento citato di gradi cento quattordici, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.

Il Termine XXVII. lavorato a quattro facce si è trovato esistente nel punto medesimo, in cui fu posto nell' anno 1665., ed è quello, che nell' Istrumento dell' anno 1666. si descrive per il secondo Termine del Piano delle Cardete, segnato di Lettera B. Il Termine istesso è distante dal Termine XXVI. in linea retta, a forma di ciò che si legge nel mentovato Istrumento, canne Romane quarantatre, che sono canne Fiorentine trentatre, braccia zero,

folli

foldi uno, e danari sei, e settecento venti mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXVII. a tenore dell' Istrumento citato, di gradi novanta, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.

Il Termine XXVIII. lavorato a quattro facce si è trovato esistente nel punto medesimo, in cui fu posto nell' anno 1665., ed è quello, che nell' Istrumento dell' anno 1666. si descrive per il terzo Termine del Piano delle Cardete, segnato di Lettera C. Il Termine istesso è distante dal Termine XXVII. in linea retta a forma di ciò, che si legge nel mentovato Istrumento, canne Romane cento sessantaquattro, e palmi cinque, che sono canne Fiorentine cento ventisei, braccia uno, soldi dieci, danari tre, e mille ottanta mille cinquecentesimi.

Il Termine XXIX. lavorato a quattro facce si è trovato esistente nel punto medesimo in cui fu posto nell' anno 1665., ed è quello, che nell' Istrumento dell' anno 1666. si descrive per il quarto Termine del Piano delle Cardete, segnato di Lettera D. Il Termine istesso è distante dal Termine XXVIII. in linea retta, che continua nella medesima direzione di quella del tratto precedente, a forma di ciò, che si legge nel mentovato Istrumento, canne Romane cento sessantaquattro, e palmi cinque, che sono canne Fiorentine cento ventisei, braccia uno, soldi dieci, danari tre, e mille ottanta mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXIX. a tenore dell' Istrumento citato di gradi cento sessantotto, e minuti primi dieci, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana. Frà il descritto Termine XXIX., ed il seguente Termine XXX. finisce il Territorio di Cetona, ed incomincia quello di Chiusi.

Confinazione Giurisdizionale tra il Territorio di Città della Pieve, ed il Territorio della Città di Chiusi, compresa nell' annessa Pianta di NUM. II.

IL Termine XXX. lavorato a quattro facce si è trovato esistente nel punto medesimo, in cui fu posto nell' anno 1665., ed è quello, che nell' Istrumento dell' anno 1666. si descrive per il quinto Termine del Piano delle Cardete, segnato di Lettera E. il Termine istesso è distante dal Termine XXIX. in linea retta, a forma di ciò, che si legge nel mentovato Istrumento, canne Romane settantanove, palmi sette, e once nove, che sono canne Fiorentine sessantuna, braccia uno, soldi cinque, danari uno, e settecen

- tecento quarantuno mille cinquecentefimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXX. a tenore dell' Istrumento citato, e di gradi novantadue, e minuti primi cinquanta, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.
- Il Termine XXXI. si è riapposto nel punto medesimo, ove nell' anno 1665. fu situato quello, che nell' Istrumento dell' anno 1666. si descrive per il sesto Termine del Piano delle Cardete, segnato di Lettera F. Il Termine istesso è distante dal Termine XXX. in linea retta, a forma di ciò, che si legge nel mentovato Istrumento, canne Romane trentotto, e palmi cinque, che sono canne Fiorentine ventinove, braccia due, soldi sedici, denari zero, e cinquecento quaranta mille cinquecentefimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXXI., a tenore dell' Istrumento citato di gradi cento settantotto, e minuti primi quindici, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- Il Termine XXXII. trovato rotto, e giacente sul Terreno si è riapposto nel punto medesimo, ove nell' anno 1665. fu situato quello, che nell' Istrumento dell' anno 1666. si descrive per il settimo, ed ultimo Termine, segnato di Lettera G. Il Termine istesso è distante dal Termine XXXI. in linea retta, a forma di ciò, che si legge nell' Istrumento mentovato, canne Romane sessantasette, e palmi cinque, che sono canne Fiorentine cinquantuna, braccia quattro, soldi due, denari sette, e mille dugento mille cinquecentefimi.
- Il Termine XXXIII. è distante dal Termine XXXII. in linea retta, che continua nella medesima direzione di quella del tratto precedente, canne Romane cento quattro, che sono canne Fiorentine settantanove, braccia quattro, soldi cinque, danari uno, e seicentocinquanta mille cinquecentefimi. Questa linea fa un'angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine XXXIII. di gradi centodieci, e minuti primi due, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- Il Termine XXXIV. è distante dal Termine XXXIII. in linea retta canne Romane dugento novantuna palmi sei, e once otto, che sono canne Fiorentine dugento ventitre, braccia quattro, soldi quattordici, e danari due.
- Il Termine XXXV. s' è trovato esistente, e costituito da una Colonna di Marmo, ed è quello stesso sempre denominato il termine della Biffa. Il suddescritto Termine XXXV. è distante dal termine XXXIV. in linea retta, che continua nella medesima direzione di quella del tratto precedente canne Romane dugento novantuna, palmi sei, once otto, che sono canne Fiorentine dugento

- gento ventitre, braccia quattro, soldi quattordici, danari due .
 Questa linea fa un'angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine XXXV. di gradi cento settantacinque, e minuti primi cento quattro, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine XXXVI. è distante dal Termine XXXV. in linea retta canne Romane dugento quarantatre, palmi nove, once due, che sono canne Fiorentine cento novantaquattro, braccia quattro, soldi quindici, denari otto, e novecento novanta mille cinquecentesimi. Questa linea fa un'angolo con la susseguente nel centro del predetto Term. XXXVI di gradi cento settantasei, e minuti primi cinquanta, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine XXXVII. Primo dei tre formati da una colonnetta di marmo è distante dal Termine XXXVI. in linea retta canne Romane dugento cinquantatre, palmi nove, e once due, che sono canne Fiorentine cento novantaquattro, braccia quattro, soldi quindici, denari otto, e novecento novanta mille cinquecentesimi. Questa linea fa un'angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine XXXVII. di gradi cento settantuno, e minuti primi quaranta, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.
- II Termine XXXVIII. Secondo dei tre formati da una colonnetta di marmo, è distante dal Termine XXXVII. in linea retta canne Romane dugento settantatre, palmi tre, once sei, che sono canne Fiorentine dugento nove, braccia quattro, soldi sette, denari nove, e mille cento trentaquattro mille cinquecentesimi.
- II Termine XXXIX. è distante dal Termine XXXVIII. in linea retta, che continua nella medesima direzione di quella del tratto precedente, canne Romane dugento settantatre palmi tre, e once sei, che sono canne Fiorentine dugento nove, braccia quattro, soldi sette, denari nove, e mille cento trentaquattro mille cinquecentesimi. Questa linea fa un'angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine XXXIX. di gradi cento settantatre, e minuti primi quarantatre, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.
- II Termine XXXX. Ultimo dei tre formati da una colonnetta di marmo, è distante dal Termine XXXIX. in linea retta canne Romane dugento quarantacinque, palmi sei, e once tre, che sono canne Fiorentine cento ottantotto, braccia due, soldi diciannove, denari uno, e settantacinque mille cinquecentesimi. Al predetto Termine XXXX. finisce il Territorio di Città della Pieve, ed incomincia quello del Marchesato di Castiglione del Lago. Si nota, che la linea retta, la quale congiunge i Termini XXXIX. e XXXX. declina di gradi ventitre, e minuti primi trentatre verso
- A a
- Levan-

Levante dal Meridiano Astronomico come si vede delineato nell'annessa Pianta di Numero 2.

Confinazione Giurisdizionale tra il Territorio del Marchesato di Castiglione del Lago, ed il Territorio della Città di Chiusi, compresa nell'annessa Pianta di NUM. III.

- I** L Termine XXXXI. che cade al piede del Poggio denominato Papa, e distante dal Termine XXXX. in linea retta, la quale continua nella medesima direzione di quella del trattato precedente, compresa tra i Termini XXXIX. e XXXX. canne Romane trecento sessantadue, palmi due, e once cinque, che sono canne Fiorentine dugento settantotto, braccia zero, soldi dodici, denari dieci, e mille quattrocento settantatre mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXXXI. di gradi cento trentatre, e minuti primi nove, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II** Termine XXXXII. è distante dal Termine XXXXI. in linea retta canne Romane cento cinquanta sette, palmi due, e once sei, che sono canne Fiorentine cento venti, braccia tre, soldi tredici, denari sette, e mille dugento novanta mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXXXII. di gradi cento trentasette, e minuti primi sedici che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.
- II** Termine XXXXIII. è distante dal Termine XXXXII. in linea retta canne Romane cento ottantanove, e palmi due, che sono canne Fiorentine cento quarantacinque, braccia uno, soldi sei, denari nove, e quattrocento sessantotto mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXXXIII. di gradi cento sessanta, e minuti primi trentacinque; che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II** Termine XXXXIV. è distante dal Termine XXXXIII. in linea retta canne Romane trentanove, e palmi quattro, che sono canne Fiorentine trenta, braccia uno, soldi cinque, denari uno, e ottocento sessantasei mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Term. XXXXIV. di gradi cento sessantasette, e minuti primi cinquantatre, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana. Tanto il descritto Termine XXXXIV., quanto il precedente XXXXIII. sono situati al piede della Collina, sulla quale esiste l'antica Torre chiamata di Beccati quest'altro.

- Il Termine XXXXV. Situato sul pendice della Collina prossimo al piede di essa, è distante dal Termine XXXXIV. in Linea retta canne Romane sessantanove, e palmi sei, che sono canne Fiorentine cinquantatre, braccia due, soldi tre, denari dieci, e novecento ottantaquattro mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un' Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXXXV. di gradi cento settantadue, e minuti primi sedici, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- Il Termine XXXXVI. Situato nel Piano in vicinanza al piede della Collina, e distante dal Termine XXXXV. in Linea retta canne Romane cento ventuna, palmi sei, e once sei, che sono canne Fiorentine novantatre, braccia due, soldi zero, danari tre, e seicento sessantasei mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un' Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXXXVI. di gradi cento cinquantotto, e minuti primi cinquantatre, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.
- Il Termine XXXXVII. situato al Piede della Collina, è distante dal Termine XXXXVI. in Linea retta canne Romane cento undici, e palmi uno, che sono canne Fiorentine ottantacinque, braccia uno, soldi dieci, danari tre, e cento quarantaquattro mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un' Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXXXVII. di gradi cento cinquantanove, e minuti primi sette, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- Il Termine XXXXVIII. situato al piede della Collina, è distante dal Termine XXXXVII. in Linea retta canne Romane cinquantadue, palmi uno, e once quattro, che sono canne Fiorentine quaranta, braccia zero, soldi due, danari nove, e ottocento cinquantadue mille cinquecentesimi. Questa linea fa un' angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXXXVIII. di gradi centocinquantacinque, e minuti primi cinque, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- Il Termine XXXXIX. situato sopra la Pendice della Collina in vicinanza al piede della medesima è distante dal Term. XXXXVIII. in Linea retta canne Romane cento ottantanove, che sono canne Fiorentine cento quarantacinque, braccia zero, soldi undici, danari cinque, e sessanta mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un' Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine XXXXIX. di gradi cento sessantasei, e minuti primi cinquantacinque, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.
- Il Termine L. Situato al piede della Collina, è distante dal Termine XXXXIX. in linea retta canne Romane cento trentasette, e palmi cinque, che sono canne Fiorentine cento cinque, braccia due

due soldi diciassette, e danari tre. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine L. di gradi cento quarantacinque, e minuti primi diciotto, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.

- II Termine LI. è distante dal Termine L. in linea retta, canne Romane dugento quarantaquattro, che sono canne Fiorentine cento ottantasette, braccia uno, soldi quattordici, danari tre, e mille dugento sessanta mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LI. di gradi cento quarantasei, e minuti primi quindici, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine LII. situato sulla Pendice della Collina non molto lontano dal piede di essa, è distante dal Termine LI. in linea retta canne Romane due cento quarantatre, e palmi tre, che sono canne Fiorentine cento ottantasei, braccia quattro, soldi zero, e danari sei, e mille trecento trentadue mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LII. di gradi cento trentadue, e minuti primi cinque, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine LIII. è distante dal Termine LII. in linea retta canne Romane due cento ventidue, palmi otto, e once sei, che sono canne Fiorentine cento settantuna, braccia zero, soldi dieci, danari cinque, e cento quattordici mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine LIII. di gradi cento trentasei, e minuti primi cinquantatre, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.
- II Termine LIV. è distante dal Termine LIII. in linea retta canne Romane cento cinquantuna, e palmi cinque che sono canne Fiorentine cento sedici, braccia uno, soldi dodici, denari due, e sessanta mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine LIV. di gradi cento ventisei, e minuti primi ventidue, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine LV. è distante dal Termine LIV. in linea retta canne Romane dugento sessantasette, che sono canne Fiorentine dugento cinque, braccia zero, soldi zero, denari tre, e cento ottanta mille cinquecentesimi.
- II Termine LVI. è distante dal Termine LV. in linea retta, che continua nella medesima direzione di quella del tratto precedente, canne Romane dugento trentatre, e palmi quattro, che sono canne Fiorentine cento settanta nove, braccia uno, soldi zero, denari cinque, e seicento trentasei, mille cinquecentesimi. Questa
linea

linea fa un angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine LVI di gradi cento sessantuno, e minuti primi tre, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.

- II Termine LVII. è distante dal Termine LVI. in linea retta canne Romane dugento novanta, e palmi tre, che sono canne Fiorentine dugento ventidue, braccia quattro, soldi nove, denari due, e mille dugento dodici mille cinquecentesimi. Questa linea declina di gradi sessanta, e minuti primi ventisei verso Ponente dal Meridiano Astronomico, come si vede notato nell'annessa Pianta di Numero 3., e fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LVII. di gradi cento settantaquattro, e minuti primi nove, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine LVIII. è distante dal Termine LVII. in linea retta canne Romane duecento ottantacinque, palmi uno, e once otto, che sono canne Fiorentine duecento diciotto, braccia quattro, soldi quindici, denari uno, e duecento quaranta mille cinquecentesimi. Questa linea fa un'angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine LVIII. di gradi cento quattro, e minuti primi quarantanove, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine LIX. è distante dal Termine LVIII. in linea retta canne Romane duecento ventidue, e palmi quattro, che sono canne Fiorentine cento settanta, braccia tre, soldi quindici, denari dieci, e seicento novantasei mille cinquecentesimi. Questa linea fa un'angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine LIX. di gradi cento sessantacinque, e minuti primi quarantasei, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.

*Confinazione Giurisdizionale tra il Territorio del Marchesato
di Castiglione del Lago, e del Territorio della
Città di Chiusi compresa nell'annessa
Pianta di NUM. IV.*

I L Termine LX. è distante dal Termine LIX. in linea retta canne Romane cento cinquantadue, palmi otto, e once nove, che sono canne Fiorentine centodiciassette, braccia uno, soldi diciassette, denari otto, e mille trecentosessantacinque mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un' Angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine LX. di gradi centoquindici, e minuti primi ventuno, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.

- II Termine LXI. è distante dal Termine LX. in linea retta canne Romane duecentoventuna, e palmi uno, che sono canne Fiorentine

centosessantatré, braccio tre, soldi sedici, danari zero, e mille quarantaquattro mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine LXI. di gradi centoquarantuno, e minuti primi ventidue, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Toscana.

- Il Termine LXII. situato al piede di una piccola prominenza di terreno di figura ovale, determinata il Poggio al Forno, è distante dal Termine LXI. in linea retta canne Romane duecento diciassette, e palmi otto, che sono canne Fiorentine centosessantasette, braccio uno, soldi due, danari otto, e trecentododici mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine LXII. di gradi centoquarantadue, e minuti primi nove, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- Il Termine LXIII. è distante dal Termine LXII. in linea retta canne Romane centosessantotto, che sono canne Fiorentine centoventotto, braccio quattro, soldi diciannove, danari zero, e settecentoventi mille cinquecentesimi.
- Il Termine LXIV. situato sulla Ripa verso lo Stato Ecclesiastico del Canale del Passo alla Quercia, è distante dal Termine LXIII. in linea retta, che continua nella medesima direzione di quella del tratto precedente canne Romane centocinquanta, e palmi nove, che sono canne Fiorentine cento sedici, braccio tre, soldi due, danari dieci, e ottocentosettantasei mille cinquecentesimi. Questa Linea declina di gradi sessantaquattro, e minuti primi trentasei verso Levante dal Meridiano Astronomico, come si vede notato nell'annessa Pianta di Num. 4., e fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXIV. di gradi centododici, e minuti primi ventidue, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- Il Termine LXV. situato al piede del Poggio sulla Ripa verso lo Stato Ecclesiastico del Canale del Passo alla Quercia, è distante dal Termine LXIV. in linea retta canne Romane centosei, palmi tre, e once sei, che sono canne Fiorentine ottantuna, braccio tre, soldi cinque, danari sei, e novecentocinquantaquattro mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXV. di gradi cento quarantasette, e minuti primi trentaquattro, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- Il Termine LXVI. situato al piede del Poggio sulla Ripa verso lo Stato Ecclesiastico del Canale del Passo alla Quercia, è distante dal Termine LXV. in linea retta canne Romane sessantasei, e palmi tre, che sono canne Fiorentine cinquanta, braccio quattro, soldi dieci, danari sei, e duecento cinquantadue mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto

to Termine LXVI di gradi centotrentotto, e minuti primi cinque, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.

- Il Termine LXVII. è distante dal Termine LXVI in linea retta canne Romane settantahove, palmi sei, e once sei, che sono canne Fiorentine sessantuna, braccia zero, soldi quindici, denari sei, e quattrocen-
toottantasei mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla
sussistente nel centro del predetto Termine LXVII. di gradi cento
trentadue, e minuti primi ventisei, che ha il suo Vertice verso lo
Stato di Toscana. Il suddetto Termine LXVII. è parimente si-
tuato sulla Ripa verso lo Stato Ecclesiastico del Canale del Passo
alla Quercia, ove il Poggio facendo una svolta, si discosta dal Ca-
nale medesimo.
- Il Termine LXVIII. è distante dal Termine LXVII. in linea retta
canne Romane cento sessantotto, palmi uno, e once nove, che so-
no canne Fiorentine cento trentasei, braccia quattro, soldi zero,
denari tre, e quattrocen-
to settantasette mille cinquecentesimi. Que-
sta Linea fa un Angolo colla sussistente nel centro del predetto
Termine LXVIII. di gradi cento settantadue, e minuti primi ven-
tuno, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.
- Il Termine LXIX. è distante dal Termine LXVIII. in Linea retta can-
ne Romane duecento venticinque, palmi sei, e once due, che so-
no canne Fiorentine cento settantatre, braccia uno, soldi due, da-
nari dieci, e duecento settantatre mille cinquecentesimi.
- Il Termine LXX. è distante dal Termine LXIX. in linea retta che con-
tinua nella medesima direzione di quella del tratto precedente,
canne Romane duecento venticinque, palmi sei, e once due, che
sono canne Fiorentine cento settantatre, braccia uno, soldi due, e
denari dieci, e duecento cinquantotto mille cinquecentesimi. Que-
sta Linea fa un Angolo colla sussistente nel centro del predetto
Termine LXX. di gradi cento cinquantacinque, e minuti primi do-
dici, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.
- Il Termine LXXI. è distante dal termine LXX. in Linea retta, can-
ne Romane centonovantaquattro, palmi otto, e once due, che so-
no canne Fiorentine centoquarantanove, braccia due, soldi diciotto,
danari zero, e quattrocen-
to ventisei mille cinquecentesimi. Questa
Linea fa un Angolo colla sussistente nel centro del predetto Ter-
mine LXXI. di gradi cento quarantadue, e minuti primi dician-
nove, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- Il Termine LXXII. è distante dal Termine LXXI. in Linea retta
canne Romane centosessantasei, palmi nove, e once sei, che sono
canne Fiorentine centoventotto, braccia zero, soldi diciotto, da-
nari cinque, e settantotto mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un

Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXII di gradi ottantadue, e minuti primi cinquantatre, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.

- II Termine LXXIII. è distante dal Termine LXXII in linea retta canne Romane cento dodici, palmi sette, e once sei, che sono canne Fiorentine ottantasei, braccia due, soldi sedici, denari undici, e cinquecento diecimille cinquecentesimi. Questa linea fa un Angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine LXXIII di gradi centodiciannove, minuti primi quarantasette, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- II Termine LXXIV. è distante dal Termine LXXIII in linea retta canne Romane diciannove, che sono canne Fiorentine quattordici, braccia due, soldi diciotto, denari nove, e mille dugento sessantamille cinquecentesimi. Questa linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXIV. di gradi cento dodici, e minuti primi cinquantanove, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana: Tanto il descritto Termine LXXIV. quanto il precedente LXXIII. sono situati quasi al piede della punta del Poggio denominato della Vallicella, sulla qual punta esiste la Casa detta d'Orazino.
- II Termine LXXV. situato quasi al piede del Poggio denominato della Vallicella, è distante dal Termine LXXIV. in linea retta canne Romane sciantasette, palmi nove, e once sei, che sono canne Fiorentine cinquantadue, braccia zero, soldi diciassette, denari due, e seicento diciottomille cinquecentesimi. Questa linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXV. di gradi cento quarantatre, e minuti primi cinquantaquattro, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa: Al sud descritto Termine LXXV. finisce il Territorio di Chiusi, ed incomincia quello di Montepulciano.

Confinazione Giurisdizionale del Territorio del Marchesato di Castiglione del Lago, e della Contea di Liviano con il Territorio di Montepulciano compresa nell'annessa Pianta di N. U. M. V.

- I**L Termine LXXVI. situato quasi al piede del Poggio denominato della Vallicella, è distante dal Termine LXXV. in linea retta canne Romane centotrenta, che sono canne Fiorentine cento, braccia due, soldi diciotto, denari due, e duecento quaranta mille cinquecentesimi. Questa linea fa un Angolo colla susseguente

te nel centro del predetto Termine LXXVI. di gradi centosettanta, e minuti primi cinquantasei, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.

- II Termine LXXVII. è distante dal Termine LXXVI. in linea retta canne Romane cento sessantadue, palmi sette, che sono canne Fiorentine cento ventiquattro, braccia quattro, soldi dodici, denari uno, e quattrocento otto mille cinquecentesimi. Questa linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXVII. di gradi cento trentatre, e minuti primi trentuno, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- II Termine LXXVIII. è distante dal Termine LXXVII. in linea retta canne Romane cento sessantadue, che sono canne Fiorentine cento ventiquattro, braccia uno, soldi diciotto, denari quattro, e quattrocento ottanta mille cinquecentesimi. Questa linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXVIII. di gradi cento sessanta, e minuti primi trentasei, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- II Termine LXXIX. situato quasi al piede del Poggio denominato delle Mugnanesi è distante dal Termine LXXVIII. in linea retta canne Romane cento cinquantuna, palmi zero, e once nove, che sono canne Fiorentine cento quindici, braccia quattro, soldi diciannove, denari sei, e seicento novantatre mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXIX. di gradi cento settantasette, e minuti primi trentotto, che ha il suo Vertice verso lo Stato di Toscana.
- II Termine LXXX. situato quasi al piede del Poggio denominato delle Magnanesi è distante dal Termine LXXIX. in linea retta canne Romane cento tre, palmi zero, e once otto, che sono canne Fiorentine settantanove, braccia zero, soldi tredici, denari cinque, e settecento cinquantasei mille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXX. di gradi cento sessantadue, e minuti primi cinquantasette, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine LXXXI. situato quasi al piede del Poggio denominato delle Magnanesi, è distante dal Termine LXXX. in linea retta canne Romane centuna, palmi due, e once sei, che sono canne Fiorentine settantasette, braccia tre, soldi tredici, denari undici, e mille cinquantamille cinquecentesimi. Questa Linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXI. di gradi cento cinquantadue, e minuti primi tre, che ha il suo Vertice verso lo Stato della Chiesa.

- II Termine LXXXII. situato quasi al piede del Poggio denominato delle Munanesi, e distante dal Termine LXXXI. in linea retta canne Romane cento dodici, palmi tre, once sei, che sono canne Fiorentine ottantasei, braccia uno, soldi sei, denari due, e mille cento novantaquattro mille cinquecentesimi. Questa linea fa un Angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXII. di gradi cento sessantadue, e minuti primi quarantaquattro, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine LXXXIII. è distante dal Termine LXXXII. in linea retta canne Romane cento sessantuna, e palmi nove, che sono canne Fiorentine cento ventiquattro, braccia uno, soldi dieci, denari otto, e dugento settantasei mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXIII. di gradi cento sessanta, e minuti primi trenta, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine LXXXIV. è distante dal Termine LXXXIII. in linea retta canne Romane cento cinquantaquattro, e palmi nove, che sono canne Fiorentine cento diciotto, braccia quattro, soldi tredici, danari due, e novecento novantasei mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXIV. di gradi cento cinquantuno, e minuti primi quaranta, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.
- II Termine LXXXV. situato prossimo al Pozzo denominato della Pievaccia, è distante dal Termine LXXXIV. in linea retta canne Romane cento cinquantadue, palmi quattro, e once due, che sono canne Fiorentine cento diciassette, braccia zero, soldi due, danari sei, e novecento trenta mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXV. di gradi cento sessantasette, e minuti primi trentadue, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine LXXXVI. è distante dal Termine LXXXV. in linea retta canne Romane cento sessantanove, e palmi sette, che sono canne Fiorentine cento trenta, braccia uno, soldi nove, danari sei, e mille cento ottantotto mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXVI. di gradi cento quarantasei, e minuti primi ventotto, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- II Termine LXXXVII. è distante dal Termine LXXXVI. in linea retta canne Romane dugento cinque, palmi uno, che sono canne Fiorentine cento cinquanta sette, braccia due, soldi sette, danari sei, e mille quattrocentoquattro mille cinquecentesimi. Questa linea
fa

fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXVII. di gradi cento ventitre, e minuti primi due, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana. Tra il descritto Termine LXXXVII, ed il seguente Termine LXXXVIII. finisce il Territorio del Marchesato di Castiglion del Lago, ed incomincia la Contea di Laviano.

- Il Termine LXXXVIII. è distante dal Termine LXXXVII. in linea retta canne Romane cento novanta, palmi sei, e once dieci, che sono canne Fiorentine cento quarantasei, braccia due, soldi zero, denari sette, e mille quattrocento novantaquattro mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXVIII. di gradi cento sessantacinque, e minuti primi cinquantasei, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- Il Termine LXXXIX. è distante dal Termine LXXXVIII. in linea retta canne Romane dugento sette, palmi sei, e once quattro, che sono canne Fiorentine cento cinquantanove, braccia due, soldi due, denari uno, e settantadue mille cinquecentesimi.
- Il Termine LXXXX. è distante dal Termine LXXXIX. in linea retta, che continua nella medesima direzione di quella del tratto precedente canne Romane cento novantadue, palmi cinque, che sono canne Fiorentine cento quarantasette, braccia quattro, soldi zero, denari uno, e mille dugento mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXX. di gradi cento cinquantuno, e minuti primi quarantanove, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- Il Termine LXXXXI. è distante dal Termine LXXXX. in linea retta canne Romane dugento quarantacinque, e palmi due, e once otto, che sono canne Fiorentine cento ottantotto, braccia uno, soldi undici, denari sei, e mille trecento quarantaquattro mille cinquecentesimi. Questa linea declina di gradi trentacinque, e minuti primi cinquantotto verso Ponente, dal Meridiano Astronomico, come si vede notato nell'annessa Pianta di Numero 5. e fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXXI. di gradi cento cinquantanove, e minuti primi cinquantasette, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.
- Il Termine LXXXXII. è distante dal Termine LXXXXI. in linea retta canne Romane cento dodici, e palmi nove, che sono canne Fiorentine ottantasei, braccia tre, soldi otto, e denari cinque, e ottocento sedici mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXXII.

- di gradi cento settanta sette, e minuti primi quaranta, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.
- Il Termine LXXXXIII. è distante dal Termine LXXXXII. in linea retta, canne Romane cento ventisette, palmi uno, e once nove, che sono canne Fiorentine novanta sette, braccia tre, soldi quattro, denari cinque, e mille quattrocento trentasette mille cinquecentesimi. Questa linea fa un'angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXXIII. di gradi cento cinquantuno, e minuti primi cinquanta sette, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.
- Il Termine LXXXXIV. situato prossimo all' Argine di riparo della Toscana è distante dal Termine LXXXXIII. in linea retta canne Romane cento trentacinque, palmi cinque, e once sei, che sono canne Fiorentine cento quattro, braccia zero, soldi sette, denari sei, e cinquecento ventidue mille cinquecentesimi. Questa linea fa un'angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXXIV. di gradi settanta sette, e minuti primi ventotto, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.
- Il Termine LXXXXV. situato parimente prossimo all' Argine di riparo della Toscana, ed al piede del Poggio è distante dal Termine LXXXXIV. in linea retta, e canne Romane ottantaquattro, palmi tre, e once tre, che sono canne Fiorentine sessantaquattro, braccia tre, soldi quattordici, denari cinque, e mille ventitre mille cinquecentesimi. Questa linea fa un'angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXXV. di gradi cento settanta sette, e minuti primi trentacinque, che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana. Si nota che dopo il mentovato Termine LXXXXV. la linea del confine sale per il poggio, ove son situati i Termini, che si descriveranno in appresso.
- Il Termine LXXXXVI. è distante dal Term. LXXXXV. in linea retta canne Romane novantadue, palmi sei, e once dieci, che sono canne Fiorentine settantuna, braccia zero, soldi sedici, denari due, e mille settantaquattro mille cinquecentesimi.
- Il Termine LXXXXVII. è distante dal Term. LXXXXVI. in linea retta che continua nelle medesima direzione di quella del trattò precedente, canne Romane cinquanta, palmi cinque, e once sette, che sono canne Fiorentine trentotto, braccia quattro, soldi uno, e denari dieci, e seicento trentanove mille cinquecentesimi. Questa linea fa un'angolo con la susseguente nel centro del predetto Termine LXXXXVII. di gradi cento sessantuno, e minuti primi sedici che ha il suo vertice verso lo Stato di Toscana.

Il Termine LXXXXVIII. è distante dal Term. LXXXXII. in linea retta canne Romane trentasette, e palmi otto, che sono canne Fiorentine ventinove, braccia zero, soldi due, denari tre, e seicento dodici mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Term. LXXXXVIII. di gradi cento settanta, e minuti primi quattordici che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.

Il Termine LXXXXIX. è distante dal Term. LXXXXVIII. in linea retta canne Romane venticinque, e palmi quattro, che sono canne Fiorentine diciannove, braccia due, soldi dieci, e denari due, e ottocento sedici mille cinquecentesimi. Questa linea fa un angolo colla susseguente nel centro del predetto Termine LXXXXIX. di gradi cento settantasette, e minuti primi trentanove, che ha il suo vertice verso lo Stato della Chiesa.

Il Termine C. situato sul Poggio Marzocco, e distante dal Termine LXXXXIX. in linea retta canne Romane cinquantadue, palmi otto, e once due, che sono canne Fiorentine quaranta, braccia due, soldi quindici denari tre, e dugento quarantasei mille cinquecentesimi. Questo Termine C. e l'ultimo di quelli che si sono fatti elevare da Noi infra scritti nella precitata Confinazione.

S' avverte, che dove nella descrizione presente si trovano riferiti i punti, nei quali sono situati i Termini Giurisdizionali, al piede, ed alla Pendice delle Colline, e dei Poggi, o altri oggetti sottoposti a qualche variazione nel corso del tempo hanno inteso solamente le rispettive deputazioni di facilitare con questo mezzo il ritrovamento dei Termini, e non già di definire i punti, in cui cadono i loro centri, colla necessaria, e geometrica precisione, la quale dovrà unicamente dedurli dalle immediate, ed assolute misure delle distanze, e degli angoli rettilinei, che si trovano successivamente enunciate, e descritte negli articoli antecedenti.

Si nota parimente che i Termini esistenti nel Piano delle Cardete, mentovati in alcuni degli articoli precedenti, come posti nell' anno 1665. e descritti nell' Istrumento 1666. furono nuovamente riapposti nei punti medesimi l'anno 1693. il quale millesimo si trova scolpito nelle cuspidi dei due termini segnati Lettera D., E. nei medesimi incise, mentre negli altri segnati di Lettere A., B., C. trovasi scolpito il millesimo dell' anno 1665. Ed in tanto non è stato opportuno di citare ancora l'atto della reapposizione succeduta nel 1693. in quanto che quello appella all' Istrumento, ed alla

pianta anteriore del 1666. onde non è che una pura conseguenza, e repetizione dell'atto antecedente.

Che è quanto ec. questo dì trentuno Gennaio mille settecento settantotto.

Carlo Andrea Pelagallo Commissario Apostolico.

Federigo Barbolani Conte da Montauto Commissario di S. A. R. il Serenissimo Arciduca Gran-Duca di Toscana.

Francesco Maria Gaudio delle Scuole Pie Mattemat. di Nostro Signore. Pietro Ferroni Mattematico di S. A. R. il Serenissimo Arciduca Gran-Duca di Toscana.

Francesco Tirolì Ingegnere di Nostro Signore.

Giuseppe Salvetti Ingegnere di S. A. R. il Serenissimo Arciduca Gran-Duca di Toscana.

NUM. VIII. Sono le Tavole.

NUM. IX.

Foris == Dilecto Filio Magistro Andreae Pelagallo in utraque Signatura Nostro Referendario, & Litterarum Audientiae Nostrae Contradictarum Auditori.

Inus == P I U S P P. VI.

Dilecte Fili Salutem, & Apostolicam Benedictionem, cum nos alias Te Visitatorem, & Commissarium Apostolicum deputaverimus ad effectum accedendi una cum dilectis quoque Filiis Francisco Maria Gaudio Clericorum Regularium Congregationis Pauperum Matris Dei Scholarum Piarum, & Matheos Professore, ac Francisco Tirolì Machinario Ingegnere vulgo nuncupat. ad consilia Status Nostri Ecclesiastici, & Magni Ducatus Etruriae Dilectissimo in Christo Filio Nostro Petro Leopoldo, Archiduci Austriae Regio Bohemiae Principi, & Magno Duci subiectae, in ea parte, quae Vallsclanae nuncupat, ibique tractandi cum Ministris ab eodem Petro Leopoldo Archiduce deputatis eorumdem Consuniorum suo Ordine restitutionem, cum facultatibus tunc expressis, prout in terminis die VIII. Novembris MDCCLXXVI. in hac forma Brevis expeditis Litteris plenius continetur, & sicut accepimus, post accessum ad loca praefata illorum inspecta facie, Tu, praesatque Franciscus Maria Gaudio, & Franciscus Tirolì e una, ac dilectus etiam Filius Federicus Barbolani ex Comitib. Montis Acuti Commis. necnon dilecti Filii Petrus Ferroni Matheos Professor, ac Ioseph Salvetti Machinari a dicto Petro Leopoldo Archiduce deputatis ex altera, habito simul pluries tractatu, ac re bene discussa Territorii Civitatis Plebis, Marchionatus Clusii, & Comitatus Laviani Status Nostri Ecclesiastici, Citonae, Clusii, ac Montis Politi-
tiani

tianu Magni, Ducatus Etruriae fines statueritis, ac Terminos lapideos dictorum Territoriorum limites designantes, partim suo Ordini restitueritis, partim Statutis in locis de novo affixeritis. Hinc Tibi de cuius integritate, & prudentia plurimum in Domino confidimus, ea, quae ut supra statuta, gesta, & exarata fuerint, ratificandi, approbandi, ac emologandi, ac supra his cum deputato, vel deputando a dicto Petro Leopoldo Archiduce Magno Etruriae Duce unum, vel plura instrumenta per duos Notarios, unum pro qualibet parte eligendos conficiendi, adiectis clausulis, & cautelis opportunis, & necessariis iuxta naturam, & qualitatem Negotii, de quo agitur, nec non promittendi. Nostro, & Sedis Apostolicae Nomine Instrumenti, ut supra celebrandi perpetuam executionem, & observantiam, aliaque omnia, & singula in praemissis, & circa ea quomodolibet necessaria, & opportuna faciendi, gerendi, & exequendi Auctoritate Apostolica tenore praesentium liberam, plenam, & amplam facultatem, potestatem, & auctoritatem concedimus, & impertimur non obstantibus Constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis, caeterisque contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud Sanctum Petrum sub Annulo Piscatoris die VI. Decembris MDCCCLXXVII. Pontificatus Nostri Anno tertio.

Pro Domino Cancellario de Comitibus

Bernardinus Mariscottus Substitutus.

N. U. M. X.

A di 23. Gennaio 1778.

IO Carl' Andrea Pelagallo Commissario della Santità di Nostro Signore Papa Pio VI. per la Confinazione tra lo Stato Pontificio, ed il Gran-Ducato di Toscana nella Val di Chiana, in vigore delle facultà a me concesse dalla prefata Santità Sua, con suo Breve del di 6. Dicembre 1777. nomino, eleggo, e deputo in Notaro della Pontificia Deputazione il Sig. Aurelio Canestrelli Notaro pubblico della Romana Curia per la celebrazione di tutti gl' Instrumenti, e per il rogito di qualunque Atto risguardante la Commissione suddetta, tanto unitamente ai Ministri Toscani, che separatamente. In fede &c. di che ho firmato il presente Chinografo.

Carl' Andrea Pelagallo Commissario Apostolico.

N. U. M. XL.

Sua Altezza Reale il Serenissimo Arciduca Gran-Duca di Toscana autorizza il Conte Federigo Barbolani da Montauto suo Commissario nella Confinazione già accordata, ed eseguita in Val di Chiana con lo stato Pontificio, a celebrare nel suo Real nome con quella Persona, che farà in valida forma eletta, ed autorizzata da Sua Santità, ogni opportuno Contratto, per mezzo del quale ven-

ga

ga ratificato, approvato, ed emologato quanto è stato in rapporto alla Confinazione predetta concordato, ed eseguito.

Lo autorizza egualmente la R. A. S. ed eleggere il Notaro per la stipolazione degli opportuni Istrumenti, e per rogarsi di qualunque atto riguardante la predetta Commissione, tanto unitamente con quei Ministri, che verranno destinati per la parte di Sua Santità, quanto separatamente secondo che lo richiedessero le circostanze, e di promettere, e di obbligarsi nel Suo R. Nome, e dei Reali Successori nel Gran-Ducato, con quelle Clausole, e cautele, che sembreranno opportune, e necessarie secondo la natura dell'atto, non ostante &c. Dato in Firenze li ventiquattro Novembre 1777.

PIETRO LEOPOLDO M. PP.

*V. Angelo Tavanti.
Di Schmidveiller.*

N U M. XII.

A dì 23. Gennaio 1778.

IO Conte Federigo Barbolani da Montauto Commissario di S. A. R. il Serenissimo Arciduca Gran-Duca di Toscana per la Confinazione tra il Gran-Ducato, e lo Stato Pontificio nella Valdichiana, in vigore delle facoltà a me concesse dalla prefata R. A. S. con suo *Motuproprio* del dì 24. Novembre 1777., nomino, eleggo, e deuto in Notaro della Regia Deputazione Toscana il Sig. Dott. Claudio Masini Notaro pubblico Fiorentino per la celebrazione di tutti gl' Istrumenti, e per il rogito di qualunque atto riguardante la Commissione predetta, tanto unitamente ai Ministri Pontifici, che separatamente. In fede di che ho firmato il presente Chirografo.

*Federigo Barbolani Conte da Montauto Commissario di S. A. R.
il Serenissimo Arciduca Gran-Duca di Toscana.*

Extracta sunt haec omnia ex archetypis Scripturis existentibus in Archivio = di Palazzo = vulgo dicto Civitatis Florentiae cum quibus facta per me infrascriptum diligenti collatione in omnibus concordare inveni Salvo &c. in quorum fid.

*Ego Iohannes Franciscus Pagninius Patricius Volaterranus Archi-
vij = di Palazzo = vulgo nuncupati, Praefectus me subscripsi &c.*